



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 225 LEGISLATURA N. IX

delibera  
272

DE/ML/AEA Oggetto: D.G.R. 1265/03. Approvazione del "Piano complessivo  
0 NC delle attività necessarie per la prevenzione e  
Prot. Segr. l'intervento di contrasto in materia di Organismi  
299 Geneticamente Modificati (O.G.M.) campagna di semina  
2014"

Lunedì 10 marzo 2014, ad Ancona, presso il Polo didattico di Montedago, all'ottavo piano della Torre della Facoltà di Ingegneria, dell'Università Politecnica delle Marche, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- |                      |                |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA  | Presidente     |
| - ANTONIO CANZIAN    | Vicepresidente |
| - SARA GIANNINI      | Assessore      |
| - PAOLA GIORGI       | Assessore      |
| - MARCO LUCHETTI     | Assessore      |
| - MAURA MALASPINA    | Assessore      |
| - PIETRO MARCOLINI   | Assessore      |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore      |
| - LUIGI VIVENTI      | Assessore      |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Maura Malaspina. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: \_\_\_\_\_
- alla P.O. di spesa: \_\_\_\_\_
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il \_\_\_\_\_  
prot. n. \_\_\_\_\_

L'INCARICATO



**OGGETTO: D.G.R. 1265/03. Approvazione del “Piano complessivo delle attività necessarie per la prevenzione e l'intervento di contrasto in materia di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) campagna di semina 2014”.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione e predisposto dal Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art.16 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, in ordine alla regolarità tecnica ed al profilo di legittimità, del dirigente del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

**DELIBERA**

- Di approvare il “Piano complessivo delle attività necessarie per la prevenzione e l'intervento di contrasto in materia di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) campagna di semina anno 2014” di cui all'allegato “A”, che costituisce parte integrante del presente atto.
- Di confermare l'operatività del “Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.)”, istituito con D.G.R. 1265 del 22 settembre 2003, cui è affidato il compito di applicare il piano approvato in allegato e di compiere, per quanto di competenza, tutte le azioni necessarie volte a tutelare gli agricoltori ed i consumatori marchigiani, la qualità e la salubrità delle colture agricole e dei prodotti agroalimentari della regione, con particolare riguardo per le produzioni biologiche. Lo stesso Nucleo provvederà a predisporre le proposte di adeguamento del Piano in parola all'eventuale mutamento del quadro legislativo di riferimento, e sarà referente in materia di coesistenza tra le colture transgeniche, convenzionali e biologiche;

✓

RS



a tale scopo potrà avvalersi del supporto di docenti universitari competenti sull'argomento cui potranno essere riconosciute le sole spese di viaggio, vitto e alloggio:

- Di prevedere la partecipazione, anche finanziaria, agli eventi di interesse della Rete delle Regioni OGM Free che verranno organizzati nel corso dell'anno 2014, nonché autorizzare tutte le spese connesse all'esercizio della Presidenza della Rete delle Regioni OGM Free che è stata assunta dalla Regione Marche in data 23/11/2010 a Vienna, compresa la gestione e aggiornamento del sito internet <http://ginofree-euroregions.regione.marche.it> ;
- Di autorizzare il rimborso delle spese derivanti dal costo dei campioni delle sementi di mais e soia prelevate dal Corpo Forestale dello Stato;
- Di coprire gli oneri derivanti dall'esecuzione del presente atto con le risorse del capitolo di spesa 30901131 UPB 3.09.01 del bilancio di previsione 2014.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA**  
(Dott.ssa Elisa MORONI)

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**  
(Gian Mario SPACCA)



## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Reg CE 1829/04 e Reg. CE 1830/04 ; D.Lgs.vo 24 aprile 2001 n. 212; D.P.C.M. 4 agosto 2000; Raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003; D.M. 27 novembre 2003; L.R. n. 5 del 3 marzo 2004 ; D.G.R. n. 1265 del 22 settembre 2003; D.G.R. n. 1727 del 9 dicembre 2003; D.G.R. n. 1858 del 23/12/2003; D.G.R. n. 1512 del 07/12/2004; Legge n. 5 del 28 gennaio 2005; D.G.R. n. 258 del 13 /03/2006 ; D.G.R. n. 390 del 23/04/2007; D.G.R. n. 383 del 17/03/2008; D.G.R. n. 399 del 16/03/2009; D.G.R. n. 732 del 5/05/2010; D.G.R. n. 170 del 14/2/2011; D.G.R. n. 542 del 23/04/2012; D.G.R. n. 373 del 19/03/2013; L.R. n° 50 del 23 dicembre 2013 di approvazione del Bilancio per l'anno 2014; D.G.R. n. 1734 del 27 dicembre 2013 avente ad oggetto la definizione del P.O.A. 2014; D.G.R. n. 94 del 3 febbraio 2014 di reiscrizione nel bilancio di previsione per l'anno 2013 di economie relative a stanziamenti aventi specifica destinazione.

### MOTIVAZIONE

La D.G.R. n. 373/2013 ha approvato il Piano complessivo delle attività necessarie per la prevenzione e l'intervento di contrasto in materia di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) relativo alla campagna di semina 2013.

Il MIPAAF, mantenendo come base il D.M. 27 novembre 2003, ha predisposto anche per le semine 2014 un proprio piano di controlli per verificare la non contaminazione accidentale da O.G.M. nelle sementi di mais e soia (circ. MIPAAF/ICQRF n. 26/OGM del 9/1/2014).

Tale attività, svolta di concerto con l'Ispettorato centrale Repressione e Frodi, l'Ente Nazionale Sementi Elette e l'Agenzia delle Dogane, ha raggiunto negli anni importanti risultati riuscendo a sottoporre a campionamento quasi tutto il quantitativo stimato di semente di mais e soia immessa sul mercato italiano; nel 2014 tuttavia lo Stato prevede di prelevare un numero di campioni significativamente inferiore alle precedenti annualità .

Anche per il 2014 si ritiene opportuno procedere ad un'attività di controllo a livello regionale sulle sementi che non verranno campionate a livello centrale, al fine di rafforzare la vigilanza e coprire il 100 % delle sementi destinate alle semine 2014. Nel 2013 sono stati effettuati dalla Regione Marche n. 20 controlli, nel 2012 n. 15 controlli, nel 2011 n. 8 controlli, nel 2010 n. 21 controlli, nel 2009 n. 6 controlli, nel 2008 n. 23 controlli, nel 2007 n. 16, nel 2006 n. 32, nel 2005 n. 44; nel 2008 e 2010 è stata riscontrata una non negatività agli OGM nelle sementi analizzate che, come avvenuto in precedenti annualità, alle controanalisi effettuate presso il laboratorio referente nazionale in materia di OGM, presso l'Istituto di Cerealicoltura di Bergamo (ora CRA), è poi risultata negativa. E' stato verificato che il laboratorio referente nazionale del MIPAAF utilizza una metodologia analitica meno sensibile di quella utilizzata dagli Istituti Zooprofilattici del Ministero della Salute .

Facendo seguito all'azione regionale di intervento e prevenzione sugli OGM, la cui attività è iniziata nel 2003 e fino al 2013 è stata descritta nelle DGR 170/2011, 542/2012 e 373/013, si riportano di seguito i principali eventi in tema di OGM a valere sull'annualità 2013 e inizio 2014:

Il 21 maggio 2013 l'Assemblea del Senato si è espressa, tra l'altro, impegnando come segue il Governo:

*Rg*



- 1) ad adottare la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 23 della direttiva 2001/18/CE e/o ad adottare la misura cautelare di cui all'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1829/2003, in base alla procedura prevista dall'articolo 54 del regolamento (CE) n. 178/2002, a tutela della salute umana, dell'ambiente e del modello economico e sociale del settore agroalimentare italiano;
- 2) a rafforzare la già efficace opera di monitoraggio e controllo posta in essere con il coinvolgimento del Corpo forestale dello Stato, il quale da tempo effettua verifiche per evitare la contaminazione tra colture geneticamente modificate e non, e per controllare l'eventuale presenza di sementi transgeniche non autorizzate;
- 3) a sostenere e potenziare la ricerca scientifica pubblica in materia agricola e biologica, e in caso di OGM, in ambiente confinato di laboratorio.

Le Regioni hanno espresso in svariate occasioni l'assoluta contrarietà a consentire la coltivazione di OGM sul territorio nazionale, chiedendo al Governo di procedere all'attivazione dell'esercizio della clausola di salvaguardia, prevista dall'art. 23 della Dir. 2001/18/CE, che consente agli Stati di vietare l'uso di OGM autorizzati a livello UE.

A seguito della richiesta della Regioni, il MiPAAF, con nota del 28 dicembre 2012, ha incaricato il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), di elaborare un dossier tecnico a supporto della suddetta clausola di salvaguardia nei confronti della messa in coltura di semi OGM sul territorio nazionale.

Tale dossier è stato inviato dal CRA al MiPAAF con nota prot. 7398 del 8 febbraio 2013 e successivamente al Gruppo di lavoro interregionale sugli OGM.

Il dossier del CRA, al pari del dossier tecnico con il quale la Francia ha richiesto alla Commissione europea una moratoria alla autorizzazione alla coltivazione del mais MON 810 nel 2012, si conclude con la richiesta di "sospendere urgentemente l'autorizzazione alla messa in coltura di sementi di mais MON810 in Italia e nel resto dell'Unione Europea a norma dell'articolo 34 del regolamento (CE) 1829/2003", ovvero di attivare la procedura d'urgenza prevista da tale Regolamento, piuttosto che la clausola di salvaguardia prevista dalla Direttiva 2001/18/CE.

Il Ministro della Salute Balduzzi, con nota del 2 aprile 2013, ha inviato a Bruxelles la comunicazione di attivazione delle procedure di emergenza ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento (CE) 1829/2003, accompagnata dal dossier redatto dal CRA.

Il 3 luglio 2013 la Commissione Politiche Agricole, prendendo atto che fino a quella data non risultava essere stata avviata alcuna azione concreta in tal senso, pur permanendo i rischi adeguatamente evidenziati dal citato dossier, ha stabilito di richiedere al Governo l'adozione del provvedimento nazionale di divieto dichiarando tale provvedimento estremamente urgente, dal momento che è iniziata la stagione delle semine del mais con il rischio che alcuni agricoltori diano seguito a tale pratica con mais OGM.

Il Parlamento italiano, lo scorso 11 luglio 2013, si è espresso in modo inequivocabile, approvando a larghissima e trasversale maggioranza la mozione 1-00015 che indirizza il Governo a rinnovare l'impegno in sede comunitaria affinché possa essere approvata, con opportuni miglioramenti, la nuova normativa proposta dalla Commissione europea, perseguendo « con tutta la necessaria

226



energia negoziale, un radicale miglioramento della normativa comunitaria in materia di coltivazione di sementi transgeniche e di immissione in commercio di organismi geneticamente modificati che si ispiri alle linee seguenti:

- a) una rigorosa applicazione del principio di precauzione in tutti i procedimenti di autorizzazione alla coltivazione o al commercio di eventi transgenici;
- b) un regime obbligatorio di tracciabilità per tutte le sementi e gli organismi geneticamente modificati idoneo a segnalarne la presenza in tutti gli stadi della filiera;
- c) un regime di etichettatura a beneficio del consumatore finale che metta a disposizione del medesimo tutte le informazioni assicurate dal predetto regime di tracciabilità;
- d) regole generali idonee a tutelare pienamente, attraverso le disposizioni attuative demandate agli Stati membri, i produttori convenzionali e biologici;
- e) un'adeguata sussidiarietà, che consenta agli Stati membri, per motivazioni di carattere oggettivo, di interdire temporaneamente o definitivamente, in tutto il proprio territorio o in parte di esso, la coltivazione di sementi transgeniche»;

Il 12 luglio 2013 il Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare hanno adottato il "decreto di adozione delle misure d'urgenza ai sensi dell'art. 54 del regolamento (CE) n. 178/2002 concernente la coltivazione di varietà di mais geneticamente modificato MON 810" il cui art. 1 recita:

"La coltivazione di varietà di mais MON810, provenienti da sementi geneticamente modificate è vietata sul territorio nazionale, fino all'adozione di misure comunitarie di cui all'articolo 54, comma 3 del regolamento (CE) 178/2002 del 28 gennaio 2002 di cui sopra e comunque non oltre diciotto mesi dalla data del presente provvedimento (pubblicazione avvenuta nella G.U. n. 187 del 10/8/2013)".

Con riferimento a questi atti una nota del 5/2/2014 della Commissione (Commissario europeo alla salute Tonio Borg) ha precisato che il 24 settembre 2013 l'EFSA è giunta alla conclusione che non vi erano prove scientifiche specifiche a convalida della notifica di queste misure d'emergenza tali da invalidare le sue precedenti valutazioni del rischio in relazione al granturco MON 810. Pertanto, la Commissione sta esaminando la linea d'azione da seguire. Inoltre nella nota si dice che la Commissione è consapevole degli effetti negativi che i divieti nazionali di coltivazione di OGM non fondati su motivazioni scientifiche esercitano sul mercato interno e sui produttori siti negli Stati membri in cui tali misure sono poste in atto. In forza della vigente legislazione della UE l'unico strumento di cui l'UE dispone per reagire a divieti nazionali ingiustificati consiste nell'adozione ad opera della Commissione di una decisione di esecuzione con cui si chiede allo Stato membro interessato di togliere tali divieti.

La scorso luglio 2013 la Monsanto ha annunciato che ritirerà le richieste in attesa di approvazione, sostenendo che c'è una mancanza di prospettive commerciali.

Nel frattempo nel giugno 2013 in Friuli Venezia Giulia seimila metri quadrati sono stati seminati con Mais geneticamente modificato MON 810; la procura di Udine ha quindi delegato il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato per il Veneto (in sinergia con l'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche per l'indagine analitica sui campioni di materiale vegetale prelevati) ed il Nucleo Agroalimentare e Forestale (NAF) dell'Ispettorato generale di Roma per monitorare

V

Rg



l'eventuale danno all'ambiente, la diffusione di polline transgenico nelle piantagioni vicine, l'avvenuta semina di organismi geneticamente modificati non denunciata ai sensi del decreto legislativo n. 224 del 2003, nonché a prevenire e perseguire ogni possibilità di reato. Detta circostanza ha comunque fatto emergere che occorre prevedere uno specifico sistema sanzionatorio per rafforzare il divieto introdotto dal decreto interministeriale del 12/7/2013.

Il Parlamento europeo riunito in sessione plenaria a Strasburgo il 16/1/2014, ha chiesto alla Commissione Europea di vietare nel mercato europeo il mais OGM "Pioneer 1507" geneticamente modificato per renderlo resistente a determinati parassiti dell'ordine dei lepidotteri ma ritenuto potenzialmente pericoloso per le farfalle e le falene.

Detta decisione è stata conseguente anche alla mancanza di elementi forniti dall'industria sulla sicurezza delle nuove colture OGM, atteggiamento che non aiuta a dissipare i dubbi della maggioranza dei cittadini europei (61% si oppone allo sviluppo di alimenti OGM in Europa – Eurobarometro nov. 2010).

Il 24 gennaio 2014, in vista del prossimo Consiglio dell'ambiente europeo, la Commissione agricoltura della Camera ha approvato all'unanimità, e con il parere favorevole del Governo, una risoluzione che impegna il Governo ad attivarsi a Bruxelles per attribuire maggiore autonomia ai singoli stati Ue in materia di Ogm, con la possibilità di istituire zone Ogm free; ridurre la soglia di tolleranza per la presenza accidentale di Ogm negli alimenti, in coerenza con gli indirizzi europei sull'agricoltura biologica; destinare più risorse per la ricerca scientifica in materia agricola e, infine, a dire no all'immissione del granturco Gm della linea 1507. Il Governo si è quindi impegnato a :

- a promuovere e sostenere, anche nel corso del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, il processo di revisione della direttiva 2001/18/CE, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, con l'obiettivo di ampliare l'autonomia decisionale degli Stati membri in merito alle coltivazioni di organismi geneticamente modificati, in ragione dell'importanza della tutela di interessi pubblici nazionali che non sono stati tenuti in considerazione dall'Unione europea, nella definizione delle regole di coesistenza, assicurando zone effettivamente OGM free;
- a sostenere la richiesta di una riduzione della soglia di tolleranza – per la presenza accidentale o tecnicamente inevitabile di OGM – nella produzione biologica, anche con riferimento all'impatto economico sul settore e per tutelare la libertà dei cittadini, in coerenza con gli indirizzi europei sull'agricoltura biologica;
- a sostenere la ricerca scientifica in materia agricola, biologica ed agroalimentare secondo le migliori prassi scientifiche nazionali ed internazionali, per salvaguardare le specificità del sistema agroalimentare italiano – verificando altresì il tema del trasferimento genico orizzontale (TGO) e chiedendo l'aumento delle risorse europee destinate alla ricerca – e, in caso di ricerca mediante organismi geneticamente modificati effettuata in ambiente confinato di laboratorio, a mantenerne il controllo da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- ad esprimere parere negativo in merito alla richiesta di immissione in commercio per la coltivazione, a norma della direttiva 2001/18/CE, di un granturco (Zeamays L., Linea 1507) geneticamente modificato per renderlo resistente a determinati parassiti dell'ordine dei lepidotteri.

RS



Nel gennaio 2014 una significativa rappresentanza del mondo scientifico ed accademico ha fatto presente alla pubblica opinione che è sempre più insostenibile il veto imposto alla ricerca scientifica italiana per lo studio degli OGM; in effetti la ricerca degli OGM in Italia è oggi possibile solo in ambiente confinato. Altri studi hanno invece indagato la nocività degli OGM, rimarcando che mancano i vantaggi nel coltivare OGM, per il loro impatto sociale-economico-ambientale, in un contesto come quello italiano ed europeo.

L'ONU – Organizzazione delle Nazioni Unite, ha stabilito che il 2014 è l'anno internazionale dedicato all'agricoltura familiare (*International Year of Family Farming*, acronimo *IYFF*). L'agricoltura familiare è infatti ciò che più si avvicina al paradigma della produzione alimentare sostenibile; gli agricoltori familiari si occupano generalmente di attività agricole non specializzate e diversificate che conferiscono loro un ruolo centrale per la sostenibilità ambientale e la conservazione della biodiversità. Gli agricoltori familiari sono ben integrati nella rete territoriale e culturale locale ed animano i mercati locali e regionali, generando molti posti di lavoro direttamente o indirettamente legati all'agricoltura. L'Anno Internazionale mira a sottolineare l'importanza dell'agricoltura familiare e di piccola scala ponendo l'attenzione sull'importante ruolo che esse giocano nell'alleviare la fame e la povertà, nel rafforzare la sicurezza alimentare e la nutrizione, nel migliorare i mezzi di sussistenza, nella gestione delle risorse naturali, nella protezione dell'ambiente e nel raggiungere uno sviluppo sostenibile, in particolare nelle zone rurali. In questo contesto gli attuali OGM mal si pongono poiché comportano monoculture che non solo contribuiscono a diminuire la biodiversità, ma possono rendere i contadini che le praticano dipendenti dalle multinazionali che detengono il monopolio della commercializzazione delle sementi. Appare quindi opportuno non disperdere lo sviluppo rurale regionale OGM-free che incentiva un corretto impiego di tecniche di produzione agricola riconosciute come tradizionali ed innovative, rispettose dell'ambiente e attente alle popolazioni rurali, anche con l'obiettivo di far raggiungere all'agricoltura familiare il suo pieno potenziale.

In qualità di Presidente della "Rete delle Regioni e Autorità Locali d'Europa "Libere da OGM" (<http://gmofree-euroregions.regione.marche.it>) l'Assessore all'agricoltura e allo sviluppo rurale Maura Malaspina ha presieduto lo "Steering Committee/Comitato Direttivo" della citata Rete che è stato organizzato dalla Regione Marche presso gli uffici di Bruxelles il giorno 29 gennaio 2014. Lo "Steering Committee" della Rete, che sotto la Presidenza marchigiana si è allargata a n. 60 Regioni Europee con l'adesione delle Regioni Champagne-Ardenne (F), Nord Reno Westfalia (D), Turingia (D), Renania-Palatinato (D), Bassa Sassonia (D), Schleswing-Holsteien (D), Baden-Württemberg (D) e Saarland (D) (oltre al distretto di Kupiškis della Lituania), è stato organizzato per fare il punto della situazione normativa a livello UE e focalizzare le questioni più attuali nel dibattito UE sugli OGM, nonché per organizzare i prossimi lavori della Rete. Con l'occasione sono stati stabiliti tempi e modalità per il passaggio della triennale presidenza che dovranno essere ratificati dal prossimo Steering Committee calendarizzato per il 10 aprile 2014. È stato inoltre deciso di organizzare una conferenza della "Rete delle Regioni e Autorità Locali d'Europa "Libere da OGM" durante il semestre di presidenza italiano della UE (1 lug- 31 dic. 2014); la regione greca Est Macedonia Tracia, ha dato una disponibilità di massima per tale iniziativa per il mese di settembre 2014, confermando e rafforzando tale disponibilità anche con una successiva e-mail del 13/02/2014.

Y

RG





E' seguito il convegno "L'impegno delle Regioni europee e della società civile PER UN'EUROPA OGM FREE" cui hanno fatto seguito numerosi comunicati stampa istituzionali .

La Presidenza UE greca, che resterà in carica fino al 30/06/2014, ha intanto avviato i lavori per esaminare la proposta di modifica della direttiva 2001/18/CE relativa alla possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM. Detta proposta riparte dal compromesso definito nel 2012 sul quale non si riuscì a trovare un accordo a causa di una persistente minoranza di blocco (Francia, Regno Unito, Germania, Slovacchia, Belgio, Cipro, Slovenia). Il nuovo testo contiene anche disposizioni relative a misure transitorie. La Presidenza greca intende verificare la possibilità di trattare la proposta di Direttiva in vista del Consiglio "Ambiente" del 3 marzo p.v.

Il 22 gennaio 2014 si è riunito il Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di OGM il quale ha proposto di continuare, anche per la campagna 2014, con un piano di controllo sulle sementi a livello regionale per dare agli agricoltori la massima garanzia nell'uso delle sementi convenzionali di mais e soia . Nel corso della riunione è stato chiarito che durante la fase di controllo sementi 2014 a cura del Corpo Forestale dello Stato e dell'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche verrà effettuato uno scambio informazioni con l' Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari sui prelievi effettuati , mentre l'attività di informazione e comunicazione coordinata dalla Regione Marche dovrà fare riferimento all'informazione di tipo giuridico al fine di informare circa l'attuale intricato quadro giuridico . Il programma statale di controllo sulle sementi di mais e soia, ricerca di eventuali OGM, per le semine 2013/2014 è stato pianificato con la richiamata in premessa circ. 26/OGM del 9/01/2014 del MIPAAF/PREF III . Il piano di controllo regionale andrà quindi a complemento del controllo sementi effettuato dallo Stato; i fatti avvenuti in Friuli Venezia Giulia inducono in ogni caso a rafforzare l'azione di contrasto agli OGM nel breve e medio periodo.

Nella Regione Marche la coltivazione del mais interessa attualmente una superficie media di circa 7.400 Ha, superficie con tendenza in leggero aumento a seguito attivazione di impianti per la produzione di energia con biomasse, mentre la coltivazione della soia interessa poche centinaia di ettari di superficie con andamento altalenante, come di seguito riepilogato con dati ISTAT :

**Superfici e produzioni del mais per anno nelle Marche**

Anno	Superficie investita (Ha)	Superficie in produzione (Ha)	Produzione totale (quintali)	Produzione raccolta (quintali)
2000	14.946,00	14.946,00	970.499,00	956.247,00
2001	16.105,00	16.105,00	1.052.642,00	1.031.237,00
2002	15.758,00	15.758,00	1.039.544,00	1.013.837,00
2003	15.124,00	15.124,00	905.709,00	886.712,00
2004	15.402,00	15.402,00	976.539,00	955.010,00
2005	14.860,00	14.860,00	972.630,00	950.585,00
2006	15.027,00	15.027,00	955.580,00	935.844,00
2007	15.112,00	15.112,00	897.008,00	891.899,00
2008	8.763,00	8.763,00	519.913,00	519.913,00

208



**Superfici e produzioni del mais per anno nelle Marche**

Anno	Superficie investita (Ha)	Superficie in produzione (Ha)	Produzione totale (quintali)	Produzione raccolta (quintali)
2009	8.050,00	8.050,00	471.803,00	471.203,00
2010	7.411,00	7.411,00	462.309,00	456.624,00
2011	7.099,00	7.099,00	480.925,00	477.665,00
2012	7.780,00	7.780,00	430.270,00	426.070,00
2013	7.228,00	7.228,00	426.584,00	422.484,00

Fonte : [http://agri.istat.it/sag/ts\\_pdwout.jsp?dwout.jsp?plC020000040000123200&an\\_2013&ig\\_1&et\\_244&id\\_15A18A25A](http://agri.istat.it/sag/ts_pdwout.jsp?dwout.jsp?plC020000040000123200&an_2013&ig_1&et_244&id_15A18A25A)

**Superfici e produzioni della soia per anno nelle Marche**

Anno	Superficie investita (Ha)	Superficie in produzione (Ha)	Produzione totale (quintali)	Produzione raccolta (quintali)
2000	422,00	422,00	12.467,00	13.118,00
2001	314,00	314,00	10.833,00	10.494,00
2002	331,00	331,00	11.041,00	10.695,00
2003	302,00	302,00	9.234,00	9.006,00
2004	286,00	286,00	9.905,00	9.633,00
2005	288,00	288,00	9.745,00	9.493,00
2006	291,00	291,00	9.487,00	9.282,00
2007	293,00	293,00	9.025,00	8.820,00
2008	292,00	292,00	9.150,00	8.989,00
2009	419,00	419,00	13.109,00	13.109,00
2010	582,00	582,00	16.197,00	16.197,00
2011	638,00	638,00	15.722,00	15.711,00
2012	434,00	434,00	9.212,00	9.195,00
2013	236,00	236,00	5.903,00	5.903,00

Fonte: [http://agri.istat.it/sag/ts\\_pdwout.jsp?dwout.jsp?plC150000040000123200&an\\_2013&ig\\_1&et\\_263&id\\_15A18A25A26A29A](http://agri.istat.it/sag/ts_pdwout.jsp?dwout.jsp?plC150000040000123200&an_2013&ig_1&et_263&id_15A18A25A26A29A)

L'entrata in vigore nel 2005 del regime di contribuzione disaccoppiato nella nuova PAC ha comportato a partire dal 2008 una contrazione della superficie maidicola regionale che si prevede rimarrà concentrata nelle aziende zootecniche regionali o legate a queste a titolo contrattuale; il prezzo del mais resta oscillante a fronte di un generalizzato rincaro dei mezzi tecnici, sementi/concimi/diserbanti/carburanti, necessari per la coltura le cui basse rese per ettaro rischiano di comportare bilanci colturali in forte perdita e quindi disinteresse per questa coltura se non come coltura da biomasse, come avvalorato dalle statistiche ISTAT del periodo 2008 - 2013 sopra evidenziate. La normativa comunitaria in materia di nitrati (Direttiva 91/676/CEE), ripresa a livello nazionale dal D.M. 7/4/2006 e dal D.Lgs 152/2006, ha comportato una più oculata gestione

Rg



delle concimazione azotate nelle zone vulnerabili da nitrati (aste fluviali e pianura litoranea , uniche aree vocate alla coltivazione del mais a livello regionale) stante il limite di concimazione di 170/kg/azoto/ha/anno, con una conseguente riduzione delle superfici coltivate a mais, pianta nitrofila per eccellenza che a livello regionale trova giustificazione economica solo in coltura irrigua, in una situazione di significativo aumento dei costi dell'acqua irrigua dei consorzi di bonifica (ora Consorzio di Bonifica delle Marche) e di una nuova norma introdotta a partire dalla condizionalità 2012 che oltre che prescrivere l'autorizzazione preventiva per l'emungimento delle acque ad uso irriguo prevede dal 2012 anche l'introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.

E' quindi necessario specificare che è autorizzato il rimborso delle spese derivanti dal costo dei campioni delle sementi di mais e soia prelevate dal Corpo Forestale dello Stato; L'attività che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM) dovrà effettuare nel corso del 2014 in base al presente piano di controllo delle sementi della Regione Marche, va inquadrata nell'ambito del Protocollo d'intesa per iniziative di collaborazione tecnico-scientifiche e culturali tra il Corpo Forestale dello Stato e l'IZSUM art. 2, comma 2., lettera e., sottoscritto a Roma il 01/08/2013.

La metodologia analitica ufficiale è la stessa del D.M. MIPAF del 27 novembre 2003 .

I costi saranno coperti dalle risorse attualmente presenti sul capitolo di spesa n. 30901131 UPB 3.09.01 del bilancio di previsione 2014, pari ad € 7.631,84, reiscritti con D.G.R. n. 94 del 03/02/2014 "di reiscrizione nel bilancio di previsione per l'anno 2014 di economie relative a stanziamenti aventi specifica destinazione".

#### **PROPOSTA**

Per quanto sopra esposto, si propone l'adozione della presente deliberazione avente ad oggetto: "D.G.R. 1265/03. Approvazione del "Piano complessivo delle attività necessarie per la prevenzione e l'intervento di contrasto in materia di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) campagna di semina 2014".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Roberto Gatto)

Posizione di Funzione Competitività e Sviluppo dell'Impresa agricola,  
Struttura Decentrata di Ancona e Irrigazione

VISTO

Il dirigente responsabile  
(Dott. Roberto Luciani)



**ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

Si attesta la copertura finanziaria della presente deliberazione con riferimento alla disponibilità esistente sul capitolo di spesa n° 30901131 – U.P.B. 3.09.01 del bilancio di previsione 2014, pari ad € 7.631,84 . Trattasi di fondi statali la cui entrata è garantita dall'accertamento n. 2534/08 del capitolo 20103027 – U.P.B. 2.01.03 .

**IL RESPONSABILE DELLA P.O. DI SPESA**

*(Dot.ssa Stefania Denaro)*

**PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE e AGRICOLTURA**

Il sottoscritto, considerate la motivazione espressa nell'atto esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

*(Cristina Martellini)*

La presente deliberazione si compone di n. 15 pagine, di cui n. 3 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE**

*(Dot.ssa Elisa Moroni)*

Y

Re



Allegato "A"

**“PIANO COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ NECESSARIE PER LA  
PREVENZIONE E L’INTERVENTO DI CONTRASTO IN MATERIA  
DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI (O.G.M.) anno  
2014 ”**

**Il presente piano si compone di n. 3 capitoli/azioni**

**1. CAMPAGNA DI SEMINA 2013 - CONTROLLO DELLE SEMENTI DI  
MAIS E SOIA PER LA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE  
MODIFICATI**

L’obiettivo è quello di garantire agli agricoltori, attraverso un costante monitoraggio del territorio, l’impiego di sementi convenzionali iscritte nel registro nazionale delle varietà i cui lotti risultino esenti dalla presenza accidentale di O.G.M. .

A tale fine è necessario fornire linee di indirizzo sull’attività di controllo nel settore sementiero in maniera coordinata e tale quindi da evitare sovrapposizioni nei controlli e nelle analisi ove risultino già effettuati; a tal proposito, ove non direttamente rilevabili, verranno richiesti al MIPAAF i risultati delle analisi effettuate al fine di verificare quali lotti di semente di mais e soia sono stati già analizzati .

L’attività primaria di controllo consisterà nel verificare se le sementi circolanti sul territorio regionale risultano conformi, quindi già tutte preventivamente controllate, secondo quanto previsto dal D. M. MIPAF del 27 novembre 2003, pubblicato in G.U.R.I. n. 281 del 3 dicembre 2003.

Particolare attenzione verrà prestata alla verifica della eventuale circolazione in commercio delle varietà di mais transgenico “MON 810” registrate nel catalogo europeo delle specie agricole vegetali e che già possono circolare in tutti i 27 paesi dell’Unione europea; il loro impiego resta vietato nella Regione Marche ai sensi dell’art. 2 della L.R. n. 5/2004 .

Si procederà quindi a prelevare i campioni di sementi sulle cinque Province marchigiane ove già non controllate dal piano di controllo nazionale predisposto dal MIPAAF, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dalle ditte sementiere ai sensi dell’art. 4 del citato D.M.; l’obiettivo finale è quello di effettuare un controllo significativo dei lotti di sementi di mais e soia impiegati nella Regione, con priorità analitica per i lotti più impiegati sulla scorta dell’esperienza accumulata

*Rf*



nelle campagne 2005-2013. Sulla base dei primi risultati analitici che si renderanno disponibili verrà modulata un'analisi del rischio e tutto il proseguo dell'attività dei controlli .

Le previste attività di controllo saranno svolte dal "Nucleo Operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di O.G.M." che si avvarrà della collaborazione del Corpo Forestale dello Stato operante nella Regione Marche ed all'occorrenza dell'ASSAM ( Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche). Il prelievo dei campioni sarà effettuato ai fini della tutela ambientale secondo la normativa vigente in materia.

Le analisi delle sementi verranno effettuate dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche presso il laboratorio di Perugia per il tramite del conferimento campioni di sementi da analizzare presso le sedi diagnostiche provinciali IZSUM di Pesaro, Ancona, Macerata e Fermo.

Per le modalità di prelievo del campione si rimanda alla circolare MIPAF n. 2170 del 13 dicembre 2002 mentre per le modalità di analisi ufficiali occorre fare riferimento a quanto previsto dal D.M. MIPAF del 27 novembre 2003.

Nell'intento di rassicurare gli agricoltori e di fornire tutte le informazioni del caso è possibile rivolgersi al "Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di O.G.M." la cui attività di segreteria, che svolge funzioni di coordinamento, è come di seguito reperibile :

Telefono : 071 8063651 – Fax 071 806 3035

riferimento: Per. Agr. Roberto Gatto / Dr. Leonardo Valenti

Dirigente responsabile: Dirigente della P.F. Competitività e Sviluppo dell'Impresa agricola  
Struttura Decentrata di Ancona e Irrigazione

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30

indirizzo:

**REGIONE MARCHE**

P.F. Competitività e Sviluppo dell'Impresa agricola Struttura Decentrata di Ancona e Irrigazione

Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di O.G.M.

Via Tiziano n. 44 - 60125 - ANCONA

Gli agricoltori dovranno conservare i cartellini posti sui sacchetti delle sementi impiegate e le dichiarazioni allegate dalle ditte sementiere, onde consentire eventuali verifiche e/o controlli .

Sul sito internet della Regione Marche ([www.agri.marche.it/OGM](http://www.agri.marche.it/OGM)), è possibile consultare lo spazio on-line appositamente allestito, dedicato all'attività del Nucleo operativo in parola; in particolare verranno evidenziati i controlli effettuati per offrire informazioni adeguate all'utenza.

RF



Per i lotti di sementi trovati positivi saranno predisposti provvedimenti cautelativi a carico delle ditte produttrici.

L'attività di controllo sulle sementi, campioni e analisi, inizierà da marzo 2014 per concludersi prima delle semine primaverili, indicativamente entro il mese di maggio 2014; successivamente verranno controllate le sementi di mais e soia impiegate per le colture in seconda semina.

Il "Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di O.G.M." si riserva di effettuare tutti i controlli che dovessero rendersi necessari, anche di tipo sperimentale.

Corpo Forestale dello Stato e Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche scambieranno informazioni con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari sui prelievi di sementi effettuati.

L'attività che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM) dovrà effettuare nel corso del 2014 in base al presente piano di controllo delle sementi della Regione Marche, va inquadrata nell'ambito del Protocollo d'intesa per iniziative di collaborazione tecnico-scientifiche e culturali tra il Corpo Forestale dello Stato e l'IZSUM art. 2, comma 2., lettera e., sottoscritto a Roma il 01/08/2013.

## **2. CONTROLLO ANNUALE SUGLI ALIMENTI ANIMALI (MAIS E SOIA)**

Anche nel 2014 continuerà il piano di controlli ad opera della "P.F. Veterinaria e Sicurezza Alimentare" secondo le modalità già attivate nel periodo 2003-2013.

## **3. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

A integrazione dei precedenti punti del presente "Piano complessivo delle attività necessarie per la prevenzione e l'intervento di contrasto in materia di O.G.M. per l'anno 2014", si ritiene necessario procedere ad una azione di informazione e comunicazione verso gli operatori agricoli ed i consumatori coordinato dal "Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di O.G.M." con particolare riferimento all'informazione sull'evoluzione normativa comunitaria e nazionale in materia di O.G.M. Si precisa che il canale di comunicazione istituzionale in materia è il sito internet <http://www.agri.marche.it/Arec%20tematiche/ogm/default.htm> dove è consultabile tutta l'attività regionale svolta in materia di contrasto agli OGM a partire dal 2003.

RS